

VERBALE D'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL GIORNO 11 NOVEMBRE 2010.

Sessione indetta con circolare del 5 Novembre 2010 – Prot. Gen. n. 23616/10.

Seduta pubblica di prima convocazione.

Per cura del Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, sono stati convocati i Consiglieri Comunali a domicilio con avviso scritto qui allegato (Allegato 1) regolarmente notificato, come dalle note di accettazione inoltrate ai consiglieri sulla propria Casella di Posta Elettronica Certificata nonché da relazione in atti dei messi notificatori ai consiglieri che non hanno a disposizione la PEC.

Alle ore 21.05, il Presidente del Consiglio Comunale fa procedere all'appello.
Il Segretario Generale Dott. Pietro Mileti procede all'appello nominale.

Risultano presenti il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Gimigliano Valerio, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Imparato Karin Eva, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Bottoni Paolo, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco, Martini Franco

Totale presenti: n. 34

Assenti i Consiglieri Comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Frascini Niccolò, Albergati Andrea, Giuliani Guido, Vigna Vincenzo.

Totale assenti n. 6

Sono presenti altresì gli Assessori:

Centinaio Gian Marco, Fracassi Mario Fabrizio, Faldini Rodolfo, Assanelli Piero Sandro, Galandra Marco, Bruni Sandro.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta:



COMUNICAZIONI

PRESIDENTE

Allora, 34 presenti dei Consiglieri, la seduta è valida. Giustifico il Consigliere Albergati, il Consigliere Giuliani e il Consigliere Vigna.

Prima di iniziare la seduta volevo fare un minuto di silenzio per ricordare la morte improvvisa del tassista morto in maniera tragica, è morto proprio questa mattina, per cui sarebbe opportuno quindi fare un minuto di silenzio per...

Grazie.

Do per prima la parola al Sindaco per fare una breve dichiarazione. Prego Sindaco.

COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO ALLA NOMINA DEL NUOVO ASSESSORE SANDRO BRUNI

SINDACO

La comunicazione è semplice, è nota attraverso i mezzi di informazione. Volevo comunicare che nella giornata di ieri ho firmato il decreto con cui abbiamo un nuovo Assessore, si tratta di Sandro Bruni che fino a pochi giorni fa sedeva nei banchi della maggioranza come Capogruppo del PDL ed è stato da me nominato con le deleghe alle attività produttive e artigianali, al lavoro quindi, le deleghe alla semplificazione amministrativa e all'attuazione del programma. Con queste deleghe Sandro Bruni entra in Giunta, una persona io mi limito a dire che certamente è stata scelta da me per le sue caratteristiche di buon amministratore, di una sua grande esperienza, e io dico anche per le sue doti umane e per essere una persona senz'altro per bene e all'altezza.

A lui buon lavoro.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Do la parola per un... a Sandro Bruni. Prego Bruni.

ASSESSORE BRUNI

Non è previsto dal regolamento del Consiglio Comunale, però sono 30 anni che faccio il Consigliere Comunale e in fondo in fondo spiace lasciare quei banchi.

...un impegno con Consiglio Comunale, e il mio regalo di questi 30 anni è questo lavoro, il progetto ... per il centro storico di Pavia. Quindi lo regalo al Presidente perché lo mandi alle Commissioni interessate, lo guarderete se avrete voglia, e magari con un pizzico di collaborazione tutti insieme riusciamo a realizzarlo. Quindi il mio regalo per i 30 anni del Consiglio Comunale è questo ultimo lavoro. In se... un impegno che ho ancora col Consigliere Castagna sulla Vernavola e che vorrò onorare anche da Assessore.

Grazie, grazie a tutti.

PRESIDENTE

Grazie a Bruni. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Mognaschi.

Ah, c'era... Brendolise allora. Prego Brendolise.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

(intervento non registrato)



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brendolise. Consigliere Mognaschi, prego.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

E' già acceso? Mi sentite? OK.

Sicuramente complimenti, Sandro, penso che ti sei assolutamente meritato questo posto in Giunta. Sicuramente dispiace tantissimo anche a me, al gruppo della Lega, e penso al tuo stesso gruppo del PDL che tu non sia più fra noi a fare il Capogruppo, ma penso che il tuo contributo sarà utilissimo e continuerà ad arrivare più forte di prima anche dai banchi della Giunta.

Anch'io mi associo al "in bocca al lupo" per chi subentrerà a te nel posto e nel ruolo di Consigliere Comunale e di Capogruppo del PDL, comunque convinto come sempre che da te soprattutto, Sandro, ci sia molto, tantissimo da imparare vista la tua grandissima esperienza politica e umana, e sono sicuro comunque che continueremo a collaborare tutti insieme per il bene della città come tu dai sempre esempio di fare.

Grazie.

(Entra il Consigliere Dante Labate. Presenti n. 35)

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mognaschi. Consigliere Sacchi Antonio, prego.

CONSIGLIERE SACCHI

(intervento non registrato)

PRESIDENTE

Chiedo per favore... Siccome i prenotati sono tanti, chiedo per favore la concisione degli interventi, o per lo meno uno a gruppo, perché stasera c'è un argomento abbastanza importante da trattare piuttosto lungo.

Prego Gimi.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Grazie. Quando ho appurato che l'ex Consigliere Sandro Bruni e Capogruppo del Popolo della Libertà sarebbe salito al colle per ricevere le deleghe non potevo che essere contento. Naturalmente una personalità come Sandro Bruni poteva avere anche qualcos'altro, qualcosa ancora di più, per esempio essere nominato Cardinale, ma detto questo... questo proprio perché la grande personalità, la persona di Sandro Bruni che sa coniugare professionalità, esperienza e soprattutto doti umane.

Ma detto questo io credo che il compito al quale è stato chiamato il Consigliere Bruni è un compito importantissimo e delicatissimo, tanto è vero che gli è stata attribuita la delega alle attività produttive e quindi al lavoro, una delega importantissima, ma soprattutto la delega della semplificazione amministrativa, una delega anche questa delicata perché anche in una istituzione comunale ci sono regolamenti, ci sono leggi e leggine che a mio avviso andrebbero meglio omogeneizzate, regolamentate e armonizzate, ma soprattutto secondo me la delega ancora più delicata e importante è quella dell'attuazione del programma. Non è una delega a



caso, è una delega naturalmente che richiede anche qui esperienza e professionalità perché alcuni punti del programma andrebbero a nostro avviso ancora di più accelerati, attuati, portati avanti con maggiore incisività e con maggiore forza.

Detto questo non mi resta che augurare buon lavoro all'Assessore Bruni e naturalmente anche buon lavoro alla neo Consigliere Pini che questa sera naturalmente entra in quanto prima non eletta.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego. Io capisco che Sandro Bruni meriti questo e altri ringraziamenti, ma siccome io devo condurre questo Consiglio Comunale chiederei gentilmente ai gruppi che hanno già parlato di non esprimere più alcuna solidarietà e ringraziamento, lo faccio io poi alla fine per tutti, però penso che è importante che andiamo avanti.

Demaria, prego. Demaria.

CONSIGLIERE DEMARIA

(intervento non registrato) ...per il lavoro. E ... arrivata alla Consigliere Pini. Auguri.

PRESIDENTE

Grazie per la sua brevità. Consigliere Ferloni.

CONSIGLIERE FERLONI

Grazie Presidente. A nome del gruppo Insieme per Pavia sono lieto di esprimere i migliori auguri a Sandro Bruni per questo suo nuovo incarico, e insieme il ringraziamento per quanto ha svolto finora sia come Capogruppo sia come Presidente della Commissione Antimafia nella quale si è impegnato con serietà e in modo coscienzioso.

Contemporaneamente auguro anch'io alla Dott.ssa Pini un buon lavoro in Consiglio, sono felice perché entra una donna in più in Consiglio e una persona anche giovane, che ringiovanisce l'età media del Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferloni.

Io adesso non ho più presenti perché è scomparsa la lavagna. Chi è... Adenti? Adenti e poi chiudo. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, Faciotto, mi spiace ma il gruppo ha già parlato. (dall'aula si replica fuori campo voce) Per? (dall'aula si replica fuori campo voce) Mi sembra che abbia parlato Gimigliano, ha parlato...

Va be', prego, prego. Prego Adenti.

CONSIGLIERE ADENTI

Una cosa veloce. Io penso che migliore scelta non potesse essere fatta, siamo sicuri come Pavia Città per l'Uomo che Sandro Bruni per la sua storia prestigiosa a servizio della cittadinanza ma anche per i comuni valori di riferimento saprà interpretare al meglio questo ruolo delicato da cui la città si aspetta molto. Auguri.

Auguri anche al neo Consigliere.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Adenti. Faciotto, se deve dire un breve ringraziamento anche lei, prego. (dall'aula si replica fuori campo voce) Non so che nome... Non ho capito per chi vuole parlare, a nome di chi.

CONSIGLIERE FACIOTTO

Volevo salutare a mia volta l'ingresso in Giunta del neo Assessore Sandro Bruni che per noi ha rappresentato una guida importante, è stato manifestato da tutti, perché a tutti è nota l'abnegazione, le capacità tecniche, l'esperienza, non solamente come avete visto ai Consiglieri della maggioranza ma anche a quelli dell'opposizione e così anche a tutta la cittadinanza. Sono sicuro che queste qualità verranno messe a disposizione del nostro Sindaco Alessandro Cattaneo anche da come membro della Giunta, non più come Capogruppo, quindi dagli scranni di Capogruppo Consigliere del PDL.

Quindi volevo a mia volta, come han fatto i miei colleghi, rinnovare gli auguri al mio ex Capogruppo Sandro Bruni e al contempo fare gli auguri per l'ingresso del nuovo Consigliere Francesca Pini. Per quanto mi riguarda il bilancio è positivo perché se da una parte abbiamo perso un Capogruppo di inestimabile esperienza comunque io ho recuperato un Consigliere che è proveniente dal mio stesso ambiente culturale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Chiedo scusa, Consigliere Labate, effettivamente è l'unico praticamente che non ha parlato, le chiedo scusa apertamente ma il tempo purtroppo stringe e noi... Bisogna andare avanti con i lavori

ORGANIZZAZIONE DEI LAVORIPRESIDENTE

Io devo subito fare il subentro della Sig.ra Pini Francesca al posto del Consigliere Comunale Sandro Bruni per cessato incarico di Consigliere perché è stato nominato... Quindi faremo un applauso alla nuova Consigliere e prego di sedersi tra i banchi.

Votiamo. E be', la votiamo, dai! (dall'aula si replica fuori campo voce) Per acclamazione, votiamo... Votiamo però, formalmente votiamo, bisogna votare.

Metto in votazione la nuova entrata. Facciamo per alzata di mano finché... (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, è vero, bisognava fare l'inversione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì.

(Esce il Sindaco ed i Consiglieri: Labate Dante, Gimigliano Valerio, Conti Carlo Alberto, Imparato Karin Eva, Depaoli Massimo. Presenti n. 29)

VOTAZIONE INVERSIONE ORDINE DEL GIORNOPRESIDENTE

Allora procediamo secondo ordine, Consiglieri. Votiamo adesso l'inversione dell'Ordine del Giorno, e precisamente la surroga del Consigliere Bruni, e successivamente, d'accordo con tutti i Capigruppo, votiamo velocemente l'approvazione di una variante semplificata al vigente



Piano Regolatore al servizio dell'area destinata ad attrezzature sanitarie... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, ormai l'accordo era questo, lo facciamo. L'accordo è questo e lo facciamo, avevo fatto l'accordo con tutti i Capigruppo e lo facciamo.

Allora votiamo per favore questa inversione con la surroga e con questo punto, un solo punto della delibera.

Apro la votazione, prego. Chiudo la votazione.

L'inversione dell'ordine del giorno **viene approvato** con il seguente esito:

PRESENTI N. 29	
ASTENUTI N. 2	Castagna Fabio, Lazzari Davide,
VOTANTI N. 27 (MAGG. N. 14)	
VOTI FAVOREVOLI N. 26	Adenti Francesco, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Bobbio Pallavicini Paolo, Boffini Luigi, Bottoni Paolo, Brendolise Francesco, Catarisano Armando, Demaria Giovanni, Facciotto Cristiano, Ferloni Paolo, Ferretti Pietro, Grignani Antonio, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Maggi Sergio, Martini Franco, Mognaschi Matteo, Pellegrino Sergio Marco, Pezza Matteo, Pierotti Cei Oretta Zemira, Rognoni Maria Raffaella, Rossella Massimo, Ruffinazzi Giuliano, Sacchi Antonio, Sgotto Raffaele, Vaghi Rosangela.
VOTI CONTRARI N. 1	Ottini Davide

(Entra il Sindaco ed i Consiglieri: Labate Dante, Gimigliano Valerio, Conti Carlo Alberto, Imperato Karin Eva, Depaoli Massimo. Presenti n. 35)

PRESIDENTE

approvata l'inversione.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 4 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO - SUBENTRO DELLA SIG.RA PINI FRANCESCA AL CONSIGLIERE COMUNALE SANDRO BRUNI CESSATO DALLA CARICA

PRESIDENTE

Portiamo subito il subentro della Sig.ra Pini Francesca. Siamo pronti?

Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Il Consigliere Pini è entrata in Consiglio Comunale. Favorevole. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Votiamo adesso... Do la parola all'Assessore che... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, la delibera immediatamente eseguibile.

Alziamo la mano, l'immediata esecutività della delibera. Basta, basta, va bene. OK. Labate, va bene, è a posto.

Le votazioni sono riportate nella delibera n. 42/10 del giorno 11 Novembre 2010 allegata al presente verbale.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 3 DELL'ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO. – APPROVAZIONE VARIANTE SEMPLIFICATA AL VIGENTE P.R.G. EX L.R. 23/97 ART. 2 COMMA 2B) E L.R. 12/2005 ART. 25 COMMA 1 PER MODIFICA VIABILITA' AL SERVIZIO DELL'AREA DESTINATA AD ATTREZZATURE SANITARIE ED OSPEDALIERE.

PRESIDENTE

Diamo la parola un attimo all'Assessore Fracassi o al dirigente per spiegare questa delibera.

ASSESSORE FRACASSI

Buonasera a tutti. Molto velocemente visto che c'è qui il pubblico questa sera presente per un argomento abbastanza importante.

La delibera in questione che abbiamo visto anche in Commissione, che ha visto votare tutti i Consiglieri presenti in modo favorevole, è l'approvazione della variante semplificata per quanto riguarda la viabilità al servizio dell'area destinata ad attrezzature sanitarie ed ospedaliere in zona CNAO.

E' un discorso di cui si sta parlando da tempo, è qualche anno; la delibera è rimasta ferma, l'abbiamo recuperata, ed è stata approvata con la variante da tutti i gruppi e anche naturalmente da tutti gli enti coinvolti. Quindi molto brevemente chiede, se non ci sono interventi, la votazione.

PRESIDENTE

Gimigliano? No, no, sono quelle di prima.

Siccome non... Non c'è nessuno che si prenota per questa delibera? No.

Allora siccome la delibera era stata approvata in Commissione da parte di tutti i gruppi mettiamo in votazione questa delibera.

E' aperta la votazione, prego. No, non è questa la delibera però, no. Un attimo.

Leggo io l'oggetto in modo che rimanga trascritto e votiamo per alzata di mano.

Rileggo la delibera: approvazione variante semplificata al vigente PRG 23/97, art. 2, comma 2, attrezzature sanitarie e ospedaliere, relatore l'Assessore Fracassi.

Chi è favorevole alzi la mano, facciamo per alzata di mano.

La votazione è riportata nella delibera n. 43/10 del giorno 11 Novembre 2010 allegata al presente verbale.



DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 1 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO – RICHIESTA (di n. 13 Consiglieri Prot. Gen. 21571/10) DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 16 DEL REGOLAMENTO VIGENTE VALUTAZIONE E LINEE DI INDIRIZZO IN MERITO AL FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE PAVESI.

(E' presente in aula l'Assessore Provinciale Costantino ed alcuni rappresentanti dei Plessi scolastici pavesi)

PRESIDENTE

Passiamo adesso all'Ordine del Giorno così come doveva essere dall'inizio.

E' stata chiesta appunto una convocazione del Consiglio Comunale, secondo il regolamento, da parte della minoranza in merito al funzionamento delle scuole pavesi. Così come d'accordo io adesso darò la parola ai vari... alle varie... (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, facciamo la relazione, facciamo fare la relazione all'Assessore.

Prego. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, o per lo meno ai Capigruppo, a tutti.

Sì, prego, prego Assessore Faldini.

ASSESSORE FALDINI

Grazie signor Presidente. L'idea di proporre un dimensionamento scolastico per l'anno 2011 e 2012 che istituisca 5 comprensivi in luogo delle 4 dirigenze didattiche e delle 3 presidenze di scuola media secondaria e di primo grado oggi ... sui criteri che di seguito esporrò, ma il giudizio e le reazioni che molti dei presenti in sala ed in città traggono è comune a quelli che sono emersi in altre realtà territoriali allorquando ci si è confrontati con questo tipo di riorganizzazione. Non solo, oso dire che l'atteggiamento ed il clima che si è respirato in questi giorni è fisiologico e non si discosta dal modo con il quale abitualmente si affrontano le riforme e le innovazioni in ambito scolastico. Ogniqualvolta qualcuno, Ministro, Assessore, tecnico, propone di modificare ordinamenti, organizzazione e programmi scatta un riflesso condizionato di difesa dell'esistente prima e a prescindere da ogni valutazione di merito.

Il piano predisposto è una proposta che risponde alla necessità di intervenire sui sottodimensionamenti dell'attuale secondo circolo e della sofferenza a rientrare nel range previsto dal decreto del Presidente del Repubblica, che regola la materia e che pone il limite minimo dell'autonomia scolastica nelle 500 unità, dalla scuola media Angelini. Entrambe le realtà sono in termini numerici squilibrate rispetto a cifre di molto differenti presenti sulle altre dirigenze, ma è l'istituzione del comprensivo di San Martino che ha procurato lo scompenso più grave e dal quale deriva la necessità di intervenire per porre equilibrio ed ottimizzare tutto il dimensionamento cittadino.

L'istituzione di questo comprensivo, mi riferisco a quello di San Martino, avvenuta con parere contrario del Comune di Pavia come risulta dagli atti, ha di fatto causato la perdita di personalità giuridica del secondo circolo didattico di Pavia che registra dall'anno scolastico 2008/2009 una rilevante diminuzione della popolazione scolastica di riferimento con un trend in diminuzione delle iscrizioni negli ultimi 3 anni con il seguente andamento. Per il 2008/2009 483 iscritti, per l'anno seguente 495, e per quello attuale 486, quindi ben al di sotto rispetto al minimo previsto dal DPR. Questa situazione mi risulta essere stata oggetto di attenzione e di riflessione anche da parte delle precedenti amministrazioni che a loro volta avevano elaborato



proposte in merito iniziando un percorso basato sul principio della territorialità e della continuità verticale educativa.

La proposta elaborata nel luglio del 2008 per l'anno scolastico 2009/2010 prevedeva infatti l'istituzione di 3 comprensivi, uno in zona est, uno in zona ovest ed uno in zona nord-est. Anche allora la proposta presentata fu oggetto di pareri contrastanti e differenti da parte dei collegi docenti e dei Consigli di Istituto delle scuole dell'obbligo statali cittadine. Ebbene, da quelle osservazioni era emersa la necessità di creare sul territorio cittadino organizzazioni scolastiche omogenee, e cioè la volontà di escludere la coesistenza di istituti comprensivi con circoli didattici e di scuole secondarie di primo grado, quindi fu sottolineata la necessità di ridefinire lo schema di aggregazione attuando una profonda, razionale e stabile ristrutturazione dell'organizzazione delle scuole sul territorio.

Ad ogni buon conto il dimensionamento non può partire esclusivamente guardando ai numeri ed alle posizioni di organico. Desidero affermare senza timore di smentita da parte delle autorità scolastiche che non è dirimente ed assolutamente tassativo il rientrare nel range 500-900, riferito alle iscrizioni, per garantire l'autonomia scolastica che è fissato dal DPR il quale specifica questi limiti con un "di norma". Per l'autorità scolastica è assolutamente da ritenere segnalabile e da sanare una situazione che è sottodimensionata, per il contrario, e cioè per i casi per i quali si sovradimensiona, il limite è da considerarsi flessibile e superabile, e pertanto alla luce della proposta di Pavia l'eccedenza prevista in tutti e 5 nuovi comprensivi non procurerebbe alcuna reazione negativa da parte di chi (la Direzione Scolastica Regionale) in ultima istanza dovrebbe esprimersi. Non esiste pertanto un vizio a tale forma perché altrimenti, utilizzando il medesimo criterio di valutazione, negli anni precedenti la situazione del secondo circolo, sottodimensionato dall'anno 2008/2009, avrebbe prodotto medesimo vizio.

Non vorrei comunque soffermarmi solo sui numeri perché non si fonda solo sui numeri la ragione per cui si è voluta elaborare la proposta. Come dicevo in premessa la storia delle riforme scolastiche è stata sempre fonte di aspri dibattiti e di posizioni pregiudiziali che non sempre sono stati utili per raggiungere soluzioni ottimali. E' da rammentare come a suo tempo vi furono nella scuola elementare resistenze all'introduzione dei moduli da parte di dirigenti, docenti ed anche da parte dei genitori, eppure i moduli hanno costituito una innovazione complessivamente positiva sia per i docenti, che hanno imparato ad uscire da un certo soggettivismo pedagogico, e almeno alcuni hanno potuto approfondire gli specifici disciplinari più congeniali, sia per gli alunni che hanno imparato a relazionarsi con figure più adulte, con personalità, affettività e linguaggi diversi.

Ecco, allora penso che anche nei confronti degli istituti comprensivi e della tendenza a verticalizzare, termine tecnico che indica l'organizzazione verticale, vi siano resistenze motivate da un certo conservatorismo e insomma dal fatto che qualsiasi innovazione comporta uno sforzo e una ridefinizione del proprio ruolo, e nessuno chiaramente lo fa volentieri.

Va anche detto che il tempo che stiamo vivendo in ambito politico amministrativo è altrettanto conflittuale, e quanto accade in ambito nazionale si riflette sul modo di confrontarsi e relazionarsi con gli avversari politici e anche con le istituzioni. Questo clima di perenne propaganda nuoce alla possibilità di modificare assetti ed equilibri consolidati comportando talvolta la paralisi amministrativa paventando disastri e caos che solitamente non si verificano. Credo che chiunque possa manifestare dissenso rispetto a qualsiasi proposta ma c'è modo e modo per farlo, e francamente malgrado comprenda le ritrosie espresse dal mondo sindacale preoccupato per le presunte ricadute sull'occupazione e per le migrazioni forzate dei docenti mi è difficile comprendere chi strumentalizza il tema di cui stiamo parlando per fini esclusivamente



politici, e questo - mia sia consentito esprimerlo - non è qualcosa sul quale valga la pena dilungarmi; mi riferisco al gran cancan sulla sicurezza negli istituti scolastici, soprattutto sulla primaria De Amicis, che ha accompagnato stranamente quest'ultimo periodo dirottando ad arte l'attenzione sulle scuole senza che ve ne fosse vero motivo se non forse per creare allarme e malcontento.

Per dovere di cronaca vorrei riferire all'aula e anche ai cittadini presenti che la perizia nuovamente commissionata dalla amministrazione sulla staticità di un soffitto della De Amicis esclude il rischio di qualsiasi cedimento, e peraltro questa perizia sarà affissa sui muri dell'atrio della scuola. Ritengo legittime le preoccupazioni dei genitori ai quali è necessario rispondere puntualmente sui problemi della sicurezza, e da questo punto di vista riconfermo l'assoluta disponibilità di questa amministrazione ad un confronto continuativo e concreto con i rappresentanti del mondo della scuola perché non è una novità che noi riteniamo l'istruzione come una priorità e uno dei punti qualificanti del programma di legislatura del Sindaco e della maggioranza che lo sostiene.

E' singolare, ma in Italia mica tanto, ritornando ancora al piano, notare come gli istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media non siano mai stati istituiti con un apposito provvedimento ma quasi in via incidentale con un articolo della legge 97 del 31.1.94; dopo questa legge ne furono istituiti subito 22 in diverse regioni, non tutte montane, furono definiti sperimentali e vi si realizzarono diverse iniziative di formazione in servizio per dirigenti e docenti assistite da azioni di accompagnamento e di consulenza. Negli anni successivi il numero di tali istituzioni è cresciuto notevolmente anche perché il Ministero ha intravisto la possibilità di avviare in essi un laboratorio di quella innovazione ordinamentale che viene prevista dalla legge 662/96 che fu in gran parte definita sul piano normativo con la legge 30 del 2000 sul riordino dei cicli scolastici.

Oggi gli istituti comprensivi costituiscono circa il 45% delle scuole di base nonostante il Ministro Moratti abbia imposto una brusca frenata nel 2002 con la decisione di tenere nettamente distinti i percorsi formativi della scuola primaria e secondaria di primo grado fin dall'articolazione interna dei bienni; collegato ad una logica territoriale l'istituto comprensivo ha riscosso un notevole successo nell'ambito dei processi di riorganizzazione della rete scolastica finalizzati alle attribuzioni della personalità giuridica alle istituzioni scolastiche normodimensionate, questo per quanto prevede il DPR 233/98. Questo elemento strumentale dovuto alla possibilità di raggiungere più agevolmente le soglie minime fissate per il dimensionamento degli istituti, 500 alunni, ridotti a 300 nelle zone montane, può spiegare la rapida diffusione del nuovo modello organizzativo ma non esaurisce tutte le motivazioni pedagogiche ed istituzionali che hanno creato un effetto d'alone attorno alle vicende delle scuole verticalizzate.

L'istituto comprensivo aggrega in una sola struttura funzionale le scuole materne, elementari e medie di uno stesso ambito territoriale con il fine di migliorare e rendere più coerente il progetto formativo rivolto agli alunni dai 3 ai 14 anni. I tre gradi scolastici continuano a funzionare distintamente secondo le loro caratteristiche, programmi, orari, insegnanti, ma l'azione didattica degli insegnanti viene meglio organizzata e coordinata; infatti in questi istituti comprensivi si costituiscono una sola Presidenza, un solo Consiglio di Istituto, un Collegio dei Docenti unitario, per affrontare in modo integrato i vari aspetti della vita della scuola relativi alle scelte educative e didattiche, alla valutazione degli alunni, alla gestione dei finanziamenti.



Tuttavia l'utilità sotto il profilo dell'innovazione degli istituti comprensivi non è priva, e di questo ne sono perfettamente a conoscenza, almeno nella fase di avvio, di situazioni di ulteriore complessità e difficoltà di articolazione del servizio scolastico a partire dalla relazione tra i docenti appartenenti a cicli scolastici diversi con identità, culture, percezione di sé, modalità operative eccetera eccetera diversificate e spesso contrapposte e/o quasi incompatibili nelle situazioni di fatto, ed a tal fine avrei quindi auspicato chiedere alle autorità scolastiche una azione di accompagnamento per smorzare tali criticità iniziali agendo in deroga a quanto attualmente statuito.

Quali sono i benefici dell'organizzazione verticale? Queste sperimentazioni alle quali mi riferivo poc'anzi svoltesi allora, quando si introdusse questo nuovo ordinamento, questa nuova organizzazione, ed in questi anni hanno dimostrato che nelle esperienze migliori l'istituto comprensivo garantisce una efficace continuità educativa, una gestione più flessibile dell'organizzazione e rapporti più stretti con i genitori ed il territorio favorendo quella integrazione sociale alla quale tutti guardiamo con favore, gli insegnanti possono conoscere e seguire il processo educativo di ogni alunno dall'ingresso alla scuola dell'infanzia fino all'esame di licenza media, scambiarsi informazioni sulle caratteristiche dell'apprendimento dei ragazzi e sulla loro valutazione, intervenire in tempo utile di fronte ad eventuali difficoltà quindi, questo grazie anche al confronto continuo tra i docenti che consente di agevolare il passaggio da un livello scolastico all'altro e di impostare progetti di studio comuni, di valorizzare quindi gli interessi dei ragazzi. Nell'istituto comprensivo si mettono in comune alcune risorse, i docenti, le attrezzature, i finanziamenti per qualificare i metodi e le attività di insegnamento; si è visto che la struttura verticale permette inoltre di sfruttare meglio quell'autonomia organizzativa e didattica che permette di gestire in modo flessibile il calendario scolastico, gli orari settimanali e giornalieri, l'articolazione dei gruppi e di decidere in loco una quota parte degli insegnamenti.

L'istituto comprensivo si qualifica come scuola del territorio perché può dialogare più intensamente e con maggiore convinzione con gli enti locali, con le associazioni, col volontariato, con gli istituti culturali affinché tutti contribuiscano ad arricchire l'offerta formativa della scuola. Lo strumento prioritario sul piano organizzativo è il Collegio dei Docenti, che in questo caso è unitario. Le occasioni di progettazione quindi con uno strumento così unico, le occasioni di progettazione comune di integrazione, di scambio, e quindi la creazione di laboratori, di classi aperte, di prestiti professionali, di piccoli gruppi, di rapporti quindi intensi anche con il territorio configurano un ambiente ad alto tasso di comunicazione, di dialogo interprofessionale, di forte mobilità intellettuale in grado di superare modelli rigidi e vecchie gerarchie culturali tra i saperi. Queste condizioni consentono di offrire la necessaria unitarietà al progetto di scuola infondendo il senso della costruzione di una nuova istituzione educativa e non della semplice sommatoria di segmenti distinti.

Da ultimo, ma è una preconditione necessaria, va detto che debbono essere assicurate sedi scolastiche adeguate, attrezzature, laboratori, biblioteche; questo significa tradotto in pratica risorse finanziarie che in parte possono e debbono essere messe a disposizione dell'ente locale allorché siano effettivamente a sua disposizione.

Il progetto, la proposta ora all'esame della amministrazione provinciale è un lavoro frutto di un impegno, di una maniera di intendere l'amministrazione come occasione per offrire correttivi e migliorie rispetto al modello vigente. Io credo che il modello elaborato cerchi di contemperare le diverse esigenze in gioco, tutte meritevoli di essere salvaguardate, con scelte trasparenti e utili per il nostro sistema scolastico.

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 11 NOVEMBRE 2010



Conoscendo l'importanza del provvedimento non mi sottraggo certamente al confronto soprattutto sui contenuti per la valenza educativa e per le ricadute positive che alla lunga - il piano guarda al futuro - si ricavano per il territorio e per le peculiarità didattiche che le zone interessate dall'istituzione dei comprensivi possono produrre.

La proposta di questa amministrazione...

Io penso che poi il signore che continua a lamentarsi possa avere la possibilità anch'egli di prendere parola, me lo auguro...

PRESIDENTE

Scusi Assessore, un attimo. Prego il pubblico di non parlare, altrimenti chi individuerò che ha parlato lo faccio allontanare.

Grazie.

ASSESSORE FALDINI

Dicevo, signor Presidente, che la proposta di questa amministrazione ha tenuto conto anche di quelle osservazioni emerse in occasione dei dimensionamenti formulati dalle precedenti amministrazioni ed è stata elaborata tenendo conto soprattutto dei seguenti fattori: del trend delle iscrizioni, delle proiezioni future sulla base della natalità, sull'analisi dei flussi scolastici degli alunni in rapporto all'attuale dislocazione territoriale delle strutture, sulla trasformazione in atto del territorio cittadino derivante anche dall'applicazione di nuovi strumenti urbanistici e dalle fisiologiche modificazioni del tessuto urbano, e per ultimo da una organizzazione scolastica cittadina più rispondente agli ambiti territoriali.

L'analisi dei flussi scolastici aggiornata nell'aprile del 2010 ha confermato i dati già emersi nell'analisi precedente del luglio 2006, in particolare la rilevazione ha confermato la scuola Leonardo da Vinci come scuole secondaria di primo grado della zona ovest della città; questa motivazione sta alla base della proposta di spostamento della scuola in proiezione futura a ovest della città che anche la precedente amministrazione aveva ipotizzato. Inoltre, come detto, la nuova proposta di dimensionamento tiene conto e si integra con quanto è previsto nel redigendo Piano di Governo del Territorio.

Alla luce di quanto ho appena affermato ritengo doveroso, senza alcuna volontà di polemizzare, non per difendere me stesso quanto per difendere l'impegno profuso dai collaboratori e funzionari dell'ente, respingere con fermezza le accuse di superficialità e di approssimazione rivolte al piano in quest'aula e riportate anche dalla stampa. Devo dichiarare a conclusione della mia relazione, in ragione di una attitudine personale al dialogo ed al supremo rispetto del confronto democratico, la disponibilità a prorogare i termini di applicazione della delibera mantenendo inalterato l'attuale dimensionamento per l'anno scolastico 2011/2012 prevedendo nel contempo l'iter istitutivo di due nuove scuole secondarie di primo grado ed attuando come da delibera il nuovo piano di dimensionamento in verticale per l'anno scolastico 2012/2013. A tal fine proporrò a breve la convocazione di una Conferenza dei Servizi invitando l'amministrazione scolastica territoriale, l'amministrazione provinciale e gli enti locali interessati perché ci si confronti e si attuino tutte le procedure utili ad eliminare il più possibile disagi a famiglie ed insegnanti, introducendo verticalizzazione in maniera omogenea e zonale così come previsto dal nuovo piano, l'auspicio però, e concludo, è che si possa affrontare questa materia così importante per il futuro dei nostri figli con uno spirito innovatore, senza pregiudizi ideologici ed anche con quel sano pragmatismo che dobbiamo tutti insieme ricercare e coltivare per dare risposte concrete e nell'interesse generale dei nostri concittadini.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Faldini. Adesso darò brevemente la parola all'Assessore Costantino della Provincia.

Prego Assessore, così possiamo avere un quadro completo.

ASSESSORE PROVINCIALE COSTANTINO

Porto i saluti della amministrazione provinciale e mi accodo agli auguri per i due nuovi membri del Consiglio Comunale di Pavia.

Venendo nel merito sarò brevissimo. Io stasera prendo atto, con gioia devo dire, di quanto è stato espresso dall'Assessore Faldini in quanto il lavoro svolto dalla amministrazione comunale è stato un lavoro titanico, specialmente vedendo il tempo con cui ha dovuto lottare l'amministrazione comunale di Pavia.

Detto questo, è molto importante, e il fatto che dai tanti confronti che ci sono stati in questi giorni tra la Provincia e l'amministrazione comunale è uscita una linea d'intesa, noi della Provincia abbiamo messo in evidenza quelle che erano le nostre strategie, le nostre richieste, il nostro modo di procedere per il futuro, e l'amministrazione comunale dal confronto ha fatto sue queste nostre richieste e ha chiesto di volerle inserire in maniera organica in questo piano di dimensionamento.

Quindi non posso che essere soddisfatto di questa azione che ha svolto con molta responsabilità l'amministrazione comunale e auguro a noi tutti buon lavoro.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Costantino. Adesso, come avevamo stabilito nella riunione precedentemente fatta, comincerei... Vi ricordo i tempi, purtroppo mi dispiace che sono solo 3 minuti però purtroppo 3 minuti debbono essere, perché gli iscritti a parlare sono tantissimi.

Per cui inizierei col primo circolo, e precisamente con la Sig.ra Gabriella Perotti, che è la collaboratrice, collaboratore, del dirigente scuola Carducci.

Prego di sedersi lì al tavolo, oppure stare lì in piedi al tavolo.

Per favore, messo, può... Ecco.

SIG.RA GABRIELLA PEROTTI

Grazie. Buonasera. Io sarò breve ma vi annuncio che la collega che deve parlare dopo di me non parlerà perché abbiamo concordato un intervento unico, quindi risparmieremo 3 minuti.

Il primo circolo non è contrario per principio alla creazione di istituti comprensivi in quanto riteniamo che potrebbe essere condizione favorevole per realizzare una continuità sostanziale e non solo formale tra ordini di scuola diversi ma entrambi siti della formazione di base, è del tutto evidente però che la continuità con l'ordine successivo è per la scuola De Amicis con la Casorati ed è altrettanto evidente che la continuità della scuola Carducci è con la Leonardo Da Vinci.

E' utile portare all'attenzione dei presenti che il circolo realizza ogni anno ormai da tanto tempo un progetto continuità tra le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado per consentire che gli alunni vivano un passaggio graduale perché accompagnato dai docenti dei due ordini di scuola che hanno collaborato durante tutto l'anno a questo scopo.



Il primo circolo è consapevole che le istituzioni debbano tener conto delle esigenze di cambiamento che provengono dal territorio, infatti nel corso della sua storia ha accolto nuove scuole e si è separato da altre, tuttavia sono ormai 10 anni, e più per Torre d'Isola, che il circolo ha questa conformazione, ed è con essa che ha elaborato il piano dell'offerta formativa connotandolo con una progettualità condivisa profondamente da tutti i docenti, a partire dalla scuola d'infanzia Peter Pan con la quale si sta realizzando una fattiva continuità per finire alla primaria. La condivisione coinvolge anche l'utenza, come ci confortano i dati.

E' opportuno sottolineare che il circolo ha elaborato anche una continuità che esce dal confine comunale per raggiungere il Comune vicino di Torre d'Isola, con apprezzamento da parte sia della amministrazione comunale sia dell'utenza, ciò nonostante il dover mutare assetto non spaventa i docenti del circolo, perché insegnare vuol dire proprio confrontarsi con il cambiamento, però ogni modificazione richiede tempi e modi adeguati; sono i tempi ristretti a preoccupare i docenti perché ciò produce instabilità e incertezze, soprattutto giunti ormai al mese di novembre quando sono imminenti gli "open day" e le iscrizioni per il nuovo anno scolastico.

Ci rendiamo conto della necessità che l'amministrazione comunale debba riorganizzare l'assetto scolastico di tutto il territorio perché non è più il tempo di disporre semplicemente spostamenti e chiusure, a volte non ben meditati nelle conseguenze, che si affastellano con effetto domino, chiediamo però che l'amministrazione comunale prenda tutto il tempo necessario per acquisire il parere di tutti coloro che vengono coinvolti dalla ristrutturazione.

Infine, arrivati al momento della realizzazione del piano, chiediamo sia dato un tempo ragionevole per le istituzioni scolastiche affinché si preparino al nuovo assetto con azioni di collaborazione che precedano l'avvio ufficiale delle nuove istituzioni scolastiche.

Ringrazio per l'attenzione e per aver reso possibile questo confronto. Buonasera.

PRESIDENTE

Quindi la seconda, la Sig.ra Luisa Montanari, mi sembra che abbia capito che non parla.

Allora passiamo al Sig. Andrea Reina, Presidente del Consiglio di Circolo, sempre del primo circolo. Prego.

SIG. ANDREA REINA

Ringrazio i presenti per aver dato la possibilità di avviare un confronto sereno...

PRESIDENTE

...avvicinare un po' il microfono. Grazie.

SIG. ANDREA REINA

..un confronto sereno e meditato che ovviamente richiede il dialogo di tutte le parti.

Come rappresentante dei genitori voglio esprimere il mio apprezzamento per il primo circolo di Pavia così come è composto ormai da molti anni nella sua somma di più istituzioni scolastiche, Torre d'Isola da più di 15, De Amicis e Peter Pan anche da più di 20, poiché rappresenta una struttura solida e di tradizione. Come voi sapete queste parole significano anche da parte dei genitori sicurezza e fiducia nei confronti di un corpo docenti che ha lavorato e lavora con serietà e impegno.

Altro segnale importante è la possibilità per noi lavoratori di usufruire in tutti i plessi dell'offerta del tempo pieno, che diventa una scelta sempre più necessaria in una società come la nostra.

Al momento dell'iscrizione dei nostri figli abbiamo letto il piano dell'offerta formativa che nella sua mission tra l'altro recita "l'apprendimento di gruppo come strumento di lavoro indispensabile per apprezzare il valore delle differenze di genere, di cultura, di origine e di religione"; tale apprendimento si costruisce in un gruppo tra docenti della stessa area disciplinare delle classi parallele e si vive a scuola.

Mi preme ricordare l'importanza della sostenibilità ambientale di un circolo a misura di famiglia, dove ad esempio grazie al progetto Pedibus siamo riusciti a diminuire l'inquinamento ed il traffico cittadino e sul quale vorremmo insistere allargandolo a tutto il circolo.

Un aspetto fondamentale che non posso dimenticare è l'integrazione scolastica che coinvolge gli alunni con disabilità qui accolti con il piano educativo individualizzato e coinvolti a tutti gli effetti nelle classi dei nostri bambini.

Concludo suggerendo che per ogni progetto di dimensionamento è necessario avviare uno studio approfondito dei flussi e degli aspetti storici al fine di evitare di pensare di impiegare i vari plessi unicamente come oggetto utile a raggiungere il fatidico numero per la sopravvivenza di un circolo, poiché dietro a questi numeri ci sono dei bambini e delle famiglie che hanno compiuto la prima scelta educativa importante.

PRESIDENTE

Grazie. L'Assessore mi ha chiesto se gentilmente poteste lasciarmi le vostre relazioni, o per lo meno una fotocopia se volete poi inviarcela dopo, di tutti.

Allora passiamo al terzo intervento della Sig.ra Riva Anna del Comitato dei Genitori De Amicis. Prego Sig.ra Riva.

SIG.RA ANNA RIVA

...un'alunna della I A del De Amicis, e purtroppo mi sono sentita presa in giro quando il 26 settembre ho appreso dai giornali del piano di dimensionamento scolastico di Pavia, perché anch'io ho scelto la scuola dove ho iscritto mia figlia perché ho condiviso con i dirigenti e con gli insegnanti il piano dell'offerta formativa; se inevitabilmente le scuole verranno staccate o separate il piano dell'offerta formativa cambierà. Io tutta questa attenzione al territorio nel costituire gli istituti comprensivi non la vedo, perché vedo, come è già stato fatto notare, che si è separato il Leonardo dal Carducci, il Peter Pan dalla Casorati succursale... dalla Casorati sede e dal De Amicis; vedo invece, stando a quello che hanno riportato i giornali, che alla base di questo progetto ci sono i numeri, troppi numeri. E' vero che si può derogare dalla legge, ma come è stato detto ci sono dietro dei bambini, e quindi passare da 900 a 1.200 è aumentare troppo questi numeri, e penso che ci siano quindi troppi numeri e pochi soldi, e i soldi e i numeri non credo che siano i principi che stiano alla base di quello che si vuole fare della scuola. Si parla tanto di piano di dimensionamento, ma deve essere invece un progetto condiviso, perché tocca circa 6.000 famiglie e non se ne può non tenere conto.

Poi vorrei anche dire, e concludo, perché tante cose sono già state dette, e mi dispiace per mia figlia perché sarà la prima dai suoi nonni a questa parte che avrà una scuola peggiore di quella dei genitori. Noi come comitato del De Amicis stiamo raccogliendo le firme. Come genitori ci siamo confrontati, abbiamo esaminato la proposta che è stata fatta dal Comune, prendiamo atto e siamo riconoscenti che strasera ci è stata data la possibilità di esprimere la



nostra opinione, vorrei quindi consegnare al Sindaco le prime firme che abbiamo raccolto, che sono più di 100 ma sono firme consapevoli perché sono soprattutto di genitori, di nonni del De Amicis, del Carducci, del Peter Pan e della Casorati. Ci sono anche le nostre osservazioni, quindi io gliele consegno come...

PRESIDENTE

Grazie. Volevo chiedere... Sacchi. Siccome gli interventi sono tanti volevo chiedere al Consigliere Martini se per favore potesse andare dall'altra parte così il Consigliere Sacchi si siede, perché... Ah, ecco, perché altrimenti non può stare tutta la serata lì in piedi. Grazie.

Allora mi stanno chiedendo... Sì, allora facciamo noi poi le copie e le daremo anche alla minoranza perché vogliono avere una copia. OK. Quindi le copie le tengo io qui in Presidenza, vi faccio le copie e ve le rimando. OK.

Passiamo al secondo circolo con Gabriele Villa, dirigente scolastico. Dr. Gabriele Villa. Prego. Dr. Villa, prego, parli al microfono del banco, prego.

Grazie.

DR. GABRIELE VILLA

Io sono una parte in causa perché ovviamente, essendo il dirigente del secondo circolo che pare sia l'origine di tutto questo sconquasso, sono un imputato, comunque prendo atto di tutte le affermazioni che sono state fatte dall'Assessore, non entro nel merito in questo caso, anche perché non è la sede giusta, sulla scelta degli istituti comprensivi, però vorrei fare alcune osservazioni.

Se come è stato detto la scelta non è stata dettata da una logica puramente quantitativa ma lo scopo è quello invece di rendere più efficace la formazione di base dei nostri ragazzi sfruttando fino in fondo l'arco di età 13 e 14, così è stato detto a più riprese, il metodo utilizzato rischia però di inficiare questa sostanza. Quello che noi abbiamo sottolineato più volte non è tanto che sia stato fatto un piano di dimensionamento ma che sia mancata una fase preliminare di confronto che non ha consentito di approfondire lo spessore dei problemi connessi con la riorganizzazione della rete scolastica e di ricercare insieme le soluzioni possibili che potessero conciliare da un lato le finalità educative degli istituti comprensivi, che ripeto io non giudico in questo momento, con gli obiettivi amministrativi della amministrazione cittadina di un efficiente utilizzo del patrimonio immobiliare scolastico e di una pianificazione territoriale e urbanistica. Ovviamente il decisore politico è il Comune e di conseguenza è logico che faccia delle scelte.

Questo perché, questo mancato confronto? Perché il funzionamento di un istituto comprensivo nella prospettiva della formazione di base richiede di rivedere in profondità le dinamiche organizzative, la coerenza e l'unitarietà del progetto educativo. E' proprio qui, cioè se noi vogliamo avere degli istituti comprensivi funzionanti dobbiamo fare in modo che tutte le persone coinvolte lavorino all'interno di questo progetto educativo. Per fare tutto ciò occorre però maggior tempo, e mi sembra che l'Assessore nel suo ultimo intervento abbia concesso questa disponibilità anche per le implicazioni, e le accennava l'Assessore, burocratiche amministrative non trascurabili, ahimè, per chi ci è già passato, che accompagneranno inevitabilmente l'istituzione di un nuovo istituto.

Nessuno afferma, anche se mi è sembrato un po' il tono polemico dell'Assessore dicendo che noi siamo refrattari a qualsiasi cambiamento, nessuno afferma che una scuola non può essere cambiata e governata in un modo diverso, ma occorre che il cambiamento trattandosi

delle scuole venga vissuto sulla base di un criterio pedagogico il più possibile condiviso. Non dimentichiamo che gli istituti comprensivi che funzionano meglio sono quelli costituiti sulla base di una identità comune e che operano in un ambito territoriale omogeneo, per cui non rifiutiamo i comprensivi ma ragioniamoci sopra.

Una seconda osservazione concerne soprattutto le questioni di natura organizzativa connesse con la consistenza numerica dei nuovi istituti comprensivi; alcuni di questi abbiamo visto superano i 1.200 alunni. Anche in questo caso, se la logica non è soltanto quantitativa, sarebbe necessario nello stendere un piano di dimensionamento domandarsi quali siano le dimensioni di un corretto e sostenibile funzionamento degli istituti scolastici. E' vero che c'è un limite inferiore che non può esistere mentre un limite superiore che si può superare come si vuole, perché da tale riflessione si può far scaturire possibili modelli organizzativi in modo che le dimensioni quantitative non vadano a scapito della qualità della scuola, e ve lo dice uno che ha lavorato con 1.500 alunni fino a qualche anno fa.

Che fare allora? Le risposte le ha già date l'Assessore e son contento che si sia mosso in questa logica.

PRESIDENTE

La prego di concludere. Purtroppo io devo far rispettare i tempi...

DR. GABRIELE VILLA

Concludo subito. Sarebbe auspicabile che l'amministrazione posticipasse di un anno la riorganizzazione della rete scolastica così come prospettata per consentire l'approfondimento che dicevo e di mettere a punto tutti i procedimenti amministrativi necessari.

Inoltre ci vogliono risorse, una riorganizzazione delle scuole così consistente non può essere un processo a costo zero. Come si chiede un grande impegno progettuale per le nuove dirigenze e i nuovi Collegi Dicenti bisogna chiederlo anche alle istituzioni, soprattutto ritornando a investire nella e sulla scuola.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Paolo Cattaneo, sempre del secondo circolo, che è un genitore.

SIG. PAOLO CATTANEO

Non ho preparato l'intervento, parlerò a braccio.

Sugli aspetti tecnici penso che si siano espressi già gli altri prima di me, si è espresso il Dr. Villa, si esprimeranno dopo, e credo che abbiano già detto tutto quello che c'era da dire. A me sembra chiaro che una modifica di tale portata che incontra l'opposizione di praticamente tutto il corpo docente, i dirigenti e i genitori dovrebbe far passare l'idea che forse non è stata un'idea particolarmente acuta, perché non credo che nessuno di noi abbia particolare interesse a boicottare una proposta che viene dal Comune. Io credo che vadano chiarite le cose perché forse magari prima sono state dette in maniera un po' più soft.

Questa, come moltissime delle riforme che sono arrivate sul settore scuola e università e ricerca, in cui io lavoro, sono cosiddette riforme basate su pure logiche di tagli, cioè si è deciso che bisogna tagliare tot e poi a posteriori si trovano delle scuse: l'ottimizzazione dell'offerta formativa, ridurre gli sprechi eccetera eccetera. E' puramente e semplicemente seguire una indicazione che viene dall'alto in cui bisogna tagliare, ridurre le risorse, ridurre le risorse non a



caso, non è che si tagli tutto; la Regione Lombardia continua felicemente a regalare un sacco di soldi alle scuole private, quelle non vengono mai tolte, alla scuola pubblica nonché all'università, comunque adesso parliamo della scuola, quella invece non c'è problema, quella è sempre in prima linea per avere riduzione di fondi. Quindi tutti i tentativi di fornire spiegazioni ad hoc a posteriori li trovo onestamente abbastanza patetici, è evidente che non è questo il motivo per cui di punto in bianco nell'Annus Domini 2010 si cambia tutta l'organizzazione scolastica. Per cui è questo che va messo in evidenza, è questa logica che va combattuta.

Vi è appena il caso di citare che in altri Paesi europei anche governi conservatori come quello tedesco dovendo ridurre il deficit hanno detto, sì, riduciamo il deficit tranne in scuola, università e ricerca, cioè c'è un settore in cui letteralmente non dico un governo progressista ma anche un governo di buon senso non taglia mai, cioè la scuola, il settore formazione; si può tagliare le spese militari, si possono tagliare tante altre cose ma quella non si tocca mai, in Italia invece è finita in prima linea. Non è un caso che questi meccanismi alla lunga stanno spingendo molte persone a rivolgersi alla scuola privata.

Io sono rappresentante di classe e devo continuamente fare il giro delle 7 chiese a raccogliere 5 € a persona ogni mese, ogni due mesi, per pagare il toner, poi c'è da imbiancare le scuole e dobbiamo andare noi a imbiancarla, per comperare i fogli di carta eccetera eccetera; è una situazione grottesca ed umiliante. Un tema che spesso risuona da molti uomini politici della vostra ... lo dico io una volta. Io pago le tasse, e son contento di pagarle, e pago anche abbastanza una cifra discreta, sono moderatamente benestante, fatto questo però non capisco perché devo ripagarle un'altra volta tutte le volte che mando i miei figli a scuola, anche perché poi ci sono i compagni che non possono farlo. E' umiliante per me chiederlo, è molto più umiliante per loro dirmi che non ce li hanno; naturalmente poi tra genitori le cose si compensano naturalmente, ci mettiamo una mano sul cuore, ma questo meccanismo non si fa in buona volontà, c'è lo Stato che lo fa apposta riscuotendo le tasse. La farsa di "tagliamo le tasse" è finta, ci fate ripagare i servizi in seconda battuta.

Quindi se volete i soldi per quella pubblica, non dico voi personalmente del Comune, ma fate riscuotere le tasse e aumentate i fondi altrimenti se continuiamo a citare questa logica, e sempre meno soldi, e sempre meno tasse, che poi non è neanche vero, sempre meno soldi alla scuola pubblica, di fatto spingiamo la scuola pubblica verso una sostanziale privatizzazione. Per cui noi questa piccola battaglia che stiamo facendo è una battaglia per la scuola pubblica, per la scuola di qualità, affinché la scuola e la formazione abbiano le risorse che gli spettano.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. allora abbiamo Franca Maino, genitore, sempre del secondo circolo.

SIG.RA FRANCA MAINO

I genitori delle scuole del secondo circolo, che io rappresento qui con il mio intervento, sono preoccupati per la proposta di piano di dimensionamento scolastico elaborata dal Comune. Noi genitori non abbiamo compreso i contenuti del piano e le sue finalità perché non c'è stato alcun serio tentativo di informarci né tanto meno coinvolgerci, abbiamo quindi una serie di interrogativi sull'impatto che tale piano potrebbe produrre se implementato nella sua veste attuale.

Ci chiediamo quale sia il progetto pedagogico che sta alla base del piano di dimensionamento e se c'è un tale progetto chiediamo che ci venga illustrato, ci chiediamo anche

come si intendono favorire prassi virtuose di cooperazione tra le scuole di ordini diversi se eventualmente accorpate in un unico istituto comprensivo, ci chiediamo quali benefici ad eccezione di un possibile risparmio economico potrebbero derivare da un dimensionamento verticale dell'organizzazione scolastica. Ci sembra che un'organizzazione verticale delle scuole di infanzia, primarie e secondarie possa funzionare in piccoli centri urbani in cui i percorsi scolastici sono di norma definiti a priori per ragioni territoriali, al contrario pensiamo che in una città delle dimensioni di Pavia questo tipo di organizzazione possa deprimere la possibilità di scelta dei genitori e tolga alle scuole ogni incentivo a migliorare la propria capacità di attrazione di studenti tramite la definizione di piani di offerta formativa di alta qualità.

Ci chiediamo se il piano di dimensionamento poggi su una adeguata e attenta valutazione dell'impatto in termini di flussi di alunni dalla scuola primaria alla scuola secondaria in seguito alla nuova rilocalizzazione degli edifici scolastici, temiamo che la scelta della scuola secondaria di primo grado possa condizionare le preferenze dei genitori con riferimento alle scuole materne e soprattutto primarie costringendoli ad optare fin da subito per scuole non di quartiere.

Infine temiamo che un intervento di riorganizzazione come quello previsto dal piano di dimensionamento possa mettere in seria discussione la continuità didattica in moltissime classi. L'eventuale attuazione del piano già a partire dal prossimo anno scolastico, ora abbiamo capito che non sarà così ma in ogni caso avrebbe potuto implicare di fatto la mancata predisposizione di un periodo di transizione adeguato per la realizzazione di una nuova configurazione scolastica, chiediamo quindi che il Comune contestualmente alla definizione del dimensionamento scolastico preveda un periodo transitorio per la sua attuazione e ne illustri la tempistica.

Per concludere, riteniamo che una riorganizzazione scolastica di questa portata meriti ampia attenzione poiché si propone di riprogettare in modo consistente la vita della nostra città e dei suoi cittadini, ci sembra invece che le modalità e i tempi con cui il piano è stato approvato dalla Giunta non siano stati per nulla adeguati e non abbiano permesso di valutare a fondo le ripercussioni che esso potrebbe produrre, tutto questo senza aver consultato, lo ripeto, i genitori né ascoltato il parere degli insegnanti. Chiediamo quindi che la Giunta avvii un percorso di confronto vero e articolato con tutti i soggetti interessati, in particolare genitori, insegnanti e dirigenti scolastici, per far emergere proposte condivise riguardanti il dimensionamento scolastico nella città di Pavia.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signora. Passiamo al terzo circolo con Mirabelli, insegnante di scuola d'infanzia.

SIG.RA MIRABELLI

Si sente? Buonasera. La proposta di ridimensionamento dei circoli avanzata dalla Giunta comporta un aumento esponenziale degli alunni da gestire, dagli attuali 900 circa si passerebbe a circa 1.200 con un incremento di ben il 30%, la conseguenza è quella di non garantire le medesime attenzioni alle problematiche sempre più complesse correlate alla gestione dei bambini, in particolar modo degli aspetti psicologici e pedagogici che la scuola già con tanta fatica e difficoltà ha fino ad ora garantito.

Il ruolo scolastico non è quello di gestire ma formare individui, e questo non può avvenire solo se vi è una giusta proporzione tra tutte le sue componenti, alunni, insegnanti,



personale ausiliario, amministrativo e dirigenti, e non può e non deve rispondere a logiche di tipo aziendale.

La verticalizzazione dell'organizzazione scolastica può essere anche considerata positiva se non risponde ad un mero contenimento di costi ma ad un effettivo miglioramento della formazione e dell'educazione erogata. La ragione del no espresso dal nostro Consiglio di Circolo non è l'espressione di un atteggiamento negativo a priori nei confronti della verticalizzazione, che può essere considerata positiva se organizzata per migliorare l'offerta didattica, è negativa invece se non tiene conto di tutte le dinamiche che ruotano intorno alla scuola.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sig.ra Mirabelli. L'insegnante di scuola elementare sig.ra Mordà in rappresentanza del 3° circolo.

SIG.RA MORDA'

Porto la voce del Consiglio del terzo circolo. Il Consiglio del terzo circolo ha votato contro la proposta del riordino tenendo conto di due punti fondamentali: la perdita di posti di lavoro e l'accorpamento della scuola Berchet e della scuola Monte Bolone ad un altro circolo. E' stata la maggior parte della componente dei genitori a dire no perché le famiglie scelgono la scuola per i figli valutando l'offerta formativa che viene proposta dagli insegnanti e quindi conoscono gli insegnanti, il progetto di riordino mette a rischio la continuità didattica e non si sa come verranno ridistribuiti gli insegnanti. Non si capisce perché debba essere sempre la scuola, con le famiglie, a subire la politica dei tagli per far quadrare i bilanci.

Le scuole Berchet e Monte Bolone sono anni che lavorano ad un progetto educativo nel terzo circolo e già in passato la scuola Berchet ha subito un riordino. E a cosa servono questi cambi? Non certo ai bambini che noi dobbiamo tutelare. Tutte le altre incongruenze sono già state dette e verranno ribadite dai sindacati.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Però io volevo chiedere gentilmente sia al pubblico sia ai Consiglieri Comunali di non applaudire. Sapete che siamo in una sala del Consiglio Comunale... che non è opportuno applaudire perché, come sempre ho detto, uno può dire una cosa... (dall'aula si replica fuori campo voce) Grazie.

Do la parola al Consigliere Palumbo, genitore rappresentante del Consiglio di Circolo. Prego.

CONSIGLIERE PALUMBO

Buonasera a tutti e grazie. Si sente? Assessore Faldini, mi sembra che lei, come ex rappresentante del nostro circolo terzo didattico, lei era Presidente, lei si è fatto le domande e si è dato anche le risposte; da questo si capisce la sua decisione di rinviare questa riorganizzazione della scuola ed è causa della sua mancanza di essersi sottratto al confronto con la cittadinanza e con gli insegnanti e con tutti i distretti scolastici.

Guardi, noi siamo al terzo circolo, lei ci conosce benissimo, abbiamo votato 8 a 7, abbiamo chiesto dei 7 che erano favorevoli chi voleva venire e nessuno è venuto per sostenerla



nonostante l'avevamo votata. La cosa deve farla pensare, anche perché ci incuriosisce se lei avesse accettato una proposta del genere fatta con un foglietto che valutava dei flussi demografici o di natalità, io sarei veramente curioso di conoscerlo, ma al di là di questo le voglio ricordare sempre che Pavia, l'offerta formativa della città e il concetto di scuola integrata in questa città, è da esempio insieme a Modena non solamente in Italia ma anche all'estero, vengono dal Giappone a prenderne esempio a volte e specialmente per la scuola materna, sia quella statale che quella dei dipendenti comunali.

Da ultimo, non si capisce veramente che modello di scuola si vuole fare in questa città qui, e non si capisce veramente l'offerta formativa che verrebbe proposta alle famiglie se venissero bloccate in un solo distretto scolastico senza la possibilità anche di spostarsi da uno all'altro.

Da ultimo, lei ne è cosciente perché, non stiamo qui a perdere del tempo, questa proposta che lei ha fatto fa acqua, fa acqua da tutte le parti. E a proposito di acqua volevo ricordarle che il buono mensa noi continuiamo a pagarlo a prezzo intero nonostante la bottiglietta dell'acqua è stata sostituita.

La ringrazio.

PRESIDENTE

Prima di dare la parola al rappresentante del quarto circolo c'era l'Assessore che voleva fare un chiarimento brevissimo.

Prego Assessore Faldini, prego. Adesso, prego.

ASSESSORE FALDINI

Io ho potuto ascoltare sinora gli interventi sia di coloro che rappresentano il corpo docente, le dirigenze scolastiche, soprattutto da parte dei genitori; eccettuato l'ultimo mi rendo conto che questi interventi sono anacronistici anche perché sono interventi suppongo, come il mio, preparati, solo che il mio in qualche termine differisce l'attuazione del piano all'anno scolastico non prossimo venturo ma al 2012/2013. Quindi non per negare la parola a nessuno, per amor del cielo, mai mi permetterei anche perché non sono padrone di casa ed è il Presidente del Consiglio qui deputato a mantenere l'ordine democratico, però sono aperto a qualsiasi tipo di confronto, magari non lo sono stato per questioni di tempo durante il mese di settembre perché il tempo incalzava e ho chiesto anche una proroga alla Provincia per preparare e per presentare la nostra ultima proposta, ne sono state eliminate 5 dal novero, dalla rosa che era stata preparata.

Quindi rispetto all'intervento del Sig. Palumbo, che me lo ricordo bene perché abbiamo insieme composto l'organismo partecipativo del terzo circolo, io in qualità di Presidente, lui di Consigliere, rispetto a questo, anche con una vena polemica finale sul prezzo dell'acqua che ora è del rubinetto e prima era in bottiglie, non si risparmia nulla se non qualche centesimo, e probabilmente era difficile anche poterlo tramutare in qualcosa da restituire. Lo investiamo, signor Palumbo, per rendere la nostra acqua sempre potabile e sicura e garantita ed eliminare tonnellate di plastica. Quindi su questo io penso di risponderle, per lo meno per qualcosa che era fuori sacco rispetto alla discussione.

Chiedo scusa, Presidente, se rubo ancora qualche istante.

Sulla questione della verticalizzazione e dell'organizzazione e del mantenimento della continuità scolastica...



PRESIDENTE

Assessore, sentiamo... (dall'aula si replica fuori campo voce) Poi magari fai l'intervento...

ASSESSORE FALDINI

Volevo solo, visto che il mio intervento... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Sì, va bene. Prego, calma, manteniamo la calma. Non penso che però l'Assessore stesse dicendo delle cose che stiano fuori dal mondo, stava dicendo... (dall'aula si replica fuori campo voce) Certo, farà la replica... (dall'aula si replica fuori campo voce) D'accordo, d'accordo, facciamo parlare i cittadini. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene.

Quarto circolo, il Presidente del Consiglio di Circolo Pisati. Prego. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, l'Assessore... Scusi, scusate, calma. L'Assessore è vero che ha parlato mezz'ora, però è anche vero per chi ha ascoltato tutti i discorsi che sono state dette delle cose che erano anacronistiche rispetto a quanto poi detto dall'Assessore. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, son d'accordo, son d'accordo.

Prego, facciamo parlare... (dall'aula si replica fuori campo voce) Prego.

SIG.RA PISATI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO IV

Con il nostro intervento vogliamo esprimere profonda preoccupazione riguardo alla proposta di dimensionamento scolastico.

Riteniamo per prima cosa che la proposta in oggetto per la rapidità e la radicalità dei cambiamenti presentati porterebbe a significativi trasferimenti di docenti di tutti i livelli con conseguente perdita di continuità didattica. Reputiamo limitante un percorso in cui il bambino si trovi potenzialmente nel medesimo gruppo di coetanei dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado con scarsa possibilità di confrontarsi con realtà nuove, attualmente infatti la maggior parte delle scuole primarie e secondarie adotta il criterio di non riunire nella stessa sezione gruppi numerosi di allievi provenienti dal medesimo istituto al fine di favorire lo sviluppo delle capacità di integrazione e di adattamento dei ragazzi e per evitare l'insorgere di episodi di bullismo e di emarginazione.

Pensiamo che l'automatismo dei passaggi fra i vari livelli di scuola all'interno dello stesso istituto comprensivo privi i genitori della libertà che oggi hanno di scegliere la scuola dei propri figli in base all'offerta formativa di ogni istituto o anche semplicemente alla comodità dell'ubicazione della scuola; in una realtà cittadina come la nostra l'utenza scolastica non è necessariamente quella di quartiere, e la scuola primaria Pascoli che io rappresento ne è un esempio avendo un'utenza proveniente da tutte le zone della città. Notiamo inoltre che l'attuale proposta di dimensionamento per la modalità di accorpamento scelta si discosta notevolmente dai flussi reali degli scolari pavesi fra i vari ordini di scuola così come si sono consolidati in questi anni.

Non vediamo infine alla base della proposta un progetto pedagogico ma solo una logica numerica ed economica e temiamo che l'organizzazione verticale tolga alle scuole l'incentivo a migliorare la propria offerta formativa livellandola invece nella mediocrità.

Grazie.



PRESIDENTE

Grazie. Do la parola adesso al docente di scuola Pascoli Mosa.

SIG. RA MOSA

Si sente? Io da buona maestra non ho preparato niente perché in classe si va e si va a braccio.

PRESIDENTE

Avvicini...

SIG. RA MOSA

OK. Si va a braccio, per cui mi scuso con l'Assessore se non ho preparato l'intervento, sono comunque portavoce di un Collegio Docenti che ha votato no al ridimensionamento, non al ridimensionamento ma a questo ridimensionamento, che è una cosa differente. Il mio Collegio Docenti ha pensato di votare no, anche se non all'unanimità, per quattro ragioni che sono sia di natura didattica che di natura umana.

Dal punto di vista umano noi perderemmo due scuole, la scuola materna Manara e la scuola primaria Cabral. Sono due scuole che già hanno subito un accorpamento anni fa al nostro circolo e sono due scuole con insegnanti che da anni lavorano al piano dell'offerta formativa e hanno a che fare con una utenza particolare. In merito ai numeri che diceva, 500 e 900, 5 istituzioni scolastiche da 1.200 studenti ciascuna hanno i numeri per fare 6 istituzioni scolastiche, anche se purtroppo le scuole medie sono 5 e quindi è evidente che non sarebbero istituti comprensivi. Non solo, noi abbiamo appena cambiato dirigente scolastico, un ridimensionamento potrebbe comportare per noi perdere un dirigente scolastico con il quale abbiamo appena iniziato a lavorare. Non ultimo i tempi. Lei stesso ha detto che i nostri interventi erano preparati, purtroppo erano preparati perché così come non eravamo preparati al ridimensionamento non eravamo preparati al fatto che ci fosse stato uno slittamento. Siamo molto contenti del fatto che per lo meno un anno di tempo per pensare potrà essere utile a noi, alle famiglie che fra un mese dovranno iscrivere i propri figli e quindi avranno a che fare con un'offerta formativa che in questo momento non sarebbe molto chiara, e di questo ringraziamo lei e chi la lavorata con lei.

Buonasera e grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo adesso alla scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci, docente vicaria Donata Toma.

SIG. RA DONATA TOMA

Buonasera. Rappresento tutte le componenti della scuola media Leonardo da Vinci. Il Consiglio di Istituto della nostra scuola all'unanimità ha espresso parere sfavorevole al piano di dimensionamento proposto dal Comune di Pavia per una serie di ragioni, in primo luogo numeriche.

Non esistono ragioni giuridico amministrative che ostano la permanenza della scuola Leonardo da Vinci con l'attuale configurazione data la consistenza numerica degli alunni, sono circa 670, 680, e dunque il pieno rispetto della normativa vigente. La costituzione di soli 5 istituti comprensivi nel territorio pavese dotati ciascuno di una popolazione scolastica



decisamente superiore alle mille unità non è giustificata dalla normativa vigente. Dai dati numerici attuali degli istituti scolastici si evince anche che è possibile mantenere, nel pieno rispetto della normativa vigente, 6 o addirittura 7 istituti di istruzione di dimensioni idonee a garantire l'ottimale impiego delle risorse professionali e strumentali.

La seconda motivazione è di carattere organizzativo didattico, in quanto l'attuazione del processo di continuità educativo culturale tra diversi ordini di scuola presa in considerazione dalla proposta del Comune di Pavia non trova reale corrispondenza con il trend delle iscrizioni della scuola Leonardo da Vinci, di fatti solo il 20% della popolazione scolastica del nostro istituto è proveniente dalle scuole della zona di Pavia Ovest mentre ben più del 50% è proveniente dalla zona di Pavia Storica, orientamento del resto non smentito dalla analisi dei flussi scolastici. Risulterebbero pertanto di difficile l'attuazione nella nuova realtà scolastica proposta l'unitarietà di gestione, di programmazione degli obiettivi educativi generali e l'unitarietà del progetto educativo di istituto, motivi ispiratori invocati per la realizzazione degli istituti comprensivi.

E ancora, infine, per ragioni legate alla tradizione pedagogica e culturale dell'istituto Leonardo da Vinci, in quanto l'istituto è profondamente radicato nel territorio pavese con l'attuale configurazione e riesce da diversi decenni a garantire l'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa.

Vorrei aggiungere adesso, non fa parte della delibera ma ne abbiamo discusso a scuola e i vari colleghi e le varie componenti della scuola sono d'accordo, pur riconoscendo la validità dell'istituto comprensivo in particolari realtà questo risulta di difficile attuazione per un territorio come quello della città di Pavia, in quanto proprio gli edifici scolastici che ospitano le scuole medie della provincia di Pavia non sono siti nei vari quartieri per cui si può pensare all'istituto comprensivo di Pavia Ovest piuttosto che di Pavia Est, per cui gli abbinamenti tra scuola media e scuola primaria sarebbero molto azzardati. Inoltre la qualità dell'insegnamento nelle scuole pavese risulterebbe secondo noi decisamente inferiore a quanto offerto fino ad oggi a causa del sovradimensionamento degli istituti proposti.

Ho sentito questa sera che l'applicazione di questo piano di dimensionamento dovrebbe slittare di un anno; io ritengo che dovrebbe slittare nel momento in cui in Pavia Ovest ci sarà un edificio che possa ospitare una scuola media così come in Pavia Est. Tra un anno, cioè lo slittamento di un anno, rimanda soltanto il problema di poco tempo.

Grazie, buonasera.

PRESIDENTE

Andiamo avanti. Siamo arrivati adesso alla scuola secondaria di primo grado media Casorati con il Sig. Vitale Enrico, rappresentante dei genitori.

Prego.

SIG. ENRICO VITALE

Io sono un rappresentante dei genitori della scuola Casorati e preciso che parlo non a titolo personale ma per conto di un gruppo di genitori della scuola Casorati, rappresentato da circa un 150 firme che abbiamo raccolto a sostegno di una lettera contenente osservazioni sulla proposta di dimensionamento scolastico del Comune di Pavia e già trasmessa, e immagino anche pervenuta, sia al Comune di Pavia che alla Provincia e agli uffici scolastici provinciale e regionale. Qui posso ribadire alcuni dei punti di quella lettera anche sentiti gli interventi precedenti.

Innanzitutto vorrei sottolineare una cosa che ci sta a cuore, che l'ampiezza della ristrutturazione organizzativa e l'importanza dell'argomento, non dimentichiamo che stiamo parlando appunto della formazione dell'obbligo, avrebbero richiesto a nostro avviso una consultazione e un concorso di contributi preventivo di ben diversa portata rispetto a quella messa in campo. Sono contento delle aperture che mi sembra di aver sentito questa sera perché francamente le modalità e la tempistica di consultazione delle controparti coinvolte è stata tale da far pensare che tali controparti fossero incapaci di contribuire in modo efficace alla formulazione di una proposta valida, questo ci dispiace parecchio, secondo me è anche uno spreco delle risorse che abbiamo qui a Pavia in termini di docenti e anche di sensibilità dei genitori.

Francamente non siamo riusciti a capire quali sono, anche sentendo l'intervento di stasera, le motivazioni forti alla base della proposta; io parlo di motivazioni forti perché dovrebbero controbilanciare quell'elenco di dati a nostro avviso negativi che la proposta contiene.

Adesso io francamente sono rimasto un po' spiazzato ad esempio sentendo alcuni interventi oggi ed avendo partecipato alla riunione aperta della Commissione Istruzione della Provincia il 20 ottobre; là ad esempio si parlava come di binari da cui non si poteva uscire per non perdere le dirigenze, qui oggi non ne ho sentito parlare. Questo un po' mi lascia perplesso perché dico, ma allora la bontà e la profondità dello studio a fronte della complessità del problema non la vedo molto coerente. Poi è vero, si dice il sovradimensionamento si può derogare, però faccio presente che 15 studenti in sofferenza su 500 sono il 3%, 300 su 900 sono il 33%, nella zona nord dove si arriva a 1.270 sono più del 40%. Non sono proprio numeri piccolissimi. Per carità, si potrà fare, adesso qui mi riallaccio a quello che diceva il Dr. Villa che ha lavorato a lungo in un istituto con 1.500, bisogna pensare appunto per bene le cose.

Poi ad esempio la scuola Casorati, che io rappresento in parte i genitori, il Collegio dei Docenti non si è espresso a sfavore in generale dell'istituto comprensivo ma di questo tipo di aggregazione o disaggregazione delle scuole perché - mi riallaccio ancora una volta a quello che diceva il Dr. Villa - c'è il problema della omogeneità territoriale; gli istituti comprensivi funzionano bene in realtà territoriali omogenee. Allora l'analisi dei flussi demografici, dei flussi scolastici, non sono facili immagino da studiare; prendiamoci il tempo necessario e coinvolgiamo tutti quelli che riescono a dare un contributo al riguardo.

Poi infine, e concludo, mi auguro che le vere motivazioni non siano solo di carattere finanziario, perché - scrivevo qui - sarebbe triste vedere ancora una volta l'istruzione equiparata magari ad una strada la cui lastricatura però si può differire, rimandare con una leggerezza maggiore che non l'istruzione, soprattutto l'istruzione dell'obbligo.

Concludo appunto quindi dicendo, siamo certi della bontà e congruità della proposta come risposta alla necessità e alla realtà dell'utenza scolastica di Pavia oggi? Mi si potrà rispondere che la perfezione non è di questo mondo, ma per quanto sopra ricordato a noi sembra che ci siano margini di miglioramento per i quali ci sentiamo in dovere di chiedere fortemente un impegno a chi ha la titolarità della gestione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Daniele Fozzati, rappresentante genitori, sempre della scuola secondaria media Casorati. Prego.

SIG. DANIELE FOZZATI

Buonasera, buonasera a tutti. Ho ascoltato i miei colleghi, parlo a nome dei genitori di un gruppo di cui fa parte anche Enrico, ma ho ascoltato tecnicamente tutti i vari interventi e mi viene da porre una domanda che la farò alla fine.

I numeri, sempre e soltanto i numeri. Abbiamo parlato da 500 a 900 e - sono riuscito a trafugare un foglio perché alla Casorati non è girato assolutamente nulla, vi assicuro - si va ad istituti di oltre 1.200 ragazzi e ragazze. C'è una negatività nella migrazione degli studenti nel senso che gli istituti, gli edifici degli istituti rimarranno lì fermi esattamente dove sono perché penso che soldi per l'edilizia scolastica non ce ne siano quel gran che per costruire nuove scuole, pertanto rimarranno lì. Immaginatoci, tanto per fare un esempio, gli studenti che escono dalla scuola elementare Carducci e migrano verso la succursale, chiamata succursale scusate, quella era la sede della Casorati, verso il Casorati invece di essere molto più comodi e vicini attraversando il marciapiede e andare alla Leonardo da Vinci; per cui neanche è stato preso in esame queste migrazioni in una città dove la viabilità è quella che è, siamo in una città a pianta romanica per cui viene anche difficoltoso spostarsi.

Cerco di saltare qualcosa perché molti... Ah, la perdita dei due dirigenti per esempio, si perderanno due dirigenti. Io invito chiunque a girare per la città e vedere quanti cantieri edili sono lì per finire, e queste migliaia di mc di cemento armato lì dovremo prima poi riempire, non staranno lì come cattedrali nel deserto, e spero vivamente che ci vadano delle giovani coppie che probabilmente procreeranno; dobbiamo preparare la città ad accogliere queste giovani coppie che troveranno sicuramente in Pavia una città accogliente. Non possiamo rinunciare a due dirigenze didattiche per poi andarle a cercare a qualcuno che non ce le ridarà mai più.

Pensavo ci fosse dietro chissà quale manovra. La invito, signor Assessore, non fare un piccolo passo indietro così, sembra di rimandare soltanto l'agonia di un anno, provate proprio a farla cadere questa proposta, a ripensarla, vi chiediamo questo sforzo, ripensatela da capo e cercate di coinvolgerci altrimenti sarà una città non partecipata.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Aroldi, docente, sempre scuola media Casorati.

PROF.SSA AROLDI

Buonasera, grazie per la possibilità di parlare. Io faccio soltanto qualche osservazione ricollegandomi a quello che hanno detto i genitori della mia scuola.

Prima osservazione. Abbiamo detto che il metodo non ci è piaciuto, abbiamo saputo dai giornali di questa cosa, non eravamo assolutamente informati, quindi prendiamo atto che stasera c'è un dibattito, c'è un confronto, ma avremmo voluto potere discuterne prima perché credo che la componente dei genitori e dei docenti sia una parte componente importante della scuola; non vanno sentiti soltanto i dirigenti, credo che una buona parte l'abbiamo anche noi da discutere.

Seconda osservazione. La proposta che era stata fatta alla Casorati era quella di accorpate una scuola elementare e su questo noi abbiamo dato parere favorevole, nessuno ci aveva detto che la proposta sottintendeva anche il fatto che la nostra scuola sarebbe stata divisa, e su questo non possiamo essere assolutamente d'accordo, anche perché la Casorati ha circa 800 alunni, quindi credo che rientri nei parametri massimi perché è la scuola secondaria di primo grado con il maggior numero di iscritti. Abbiamo gli stessi programmi, le stesse offerte formative, abbiamo soltanto questa difficoltà, che non c'è un istituto così grande nel centro

storico di Pavia che ci possa contenere tutti e quindi le due sedi funzionano come un unico istituto. Vorrei sottolineare anche il fatto che dividendo la nostra scuola i docenti dovrebbero essere costretti, ma per motivi di conservare il loro posto di lavoro e non altro, a scegliere se rimanere in una sede piuttosto che in un'altra, e questo comporterebbe naturalmente un cambiamento naturalmente nelle classi, cosa che noi non vogliamo assolutamente fare perché vogliamo garantire ai nostri ragazzi la continuità didattica che è uno dei punti credo più importanti del nostro lavoro.

Si parlava di cifre e io vorrei darne qualcuna molto significativa. Lavoro da anni nella Commissione Classi perciò ho esaminato attentamente sia i numeri di quest'anno sia degli anni precedenti. Alla scuola Casorati, non parlo della sede di Via Teodorico ma di tutta la scuola, quest'anno dalla scuola elementare Carducci sono arrivati 12 bambini e da Torre d'Isola ne sono arrivati 2, anche perché magari scelgono l'indirizzo musicale che abbiamo soltanto noi alla Casorati. Ora io mi chiedo come si possa pensare che la situazione in questo piano di ristrutturazione possa cambiare, anche perché i genitori giustamente possono scegliere la scuola che loro ritengono più opportuna, mi pare che non ci sia fissato un limite in quelli che sono i rilasci dei nulla osta, e quindi non vedo come la situazione possa cambiare.

Io e i miei colleghi abbiamo fatto tante riflessioni su questo piano ma non abbiamo veramente trovato nessun aspetto e nessun beneficio anche se l'abbiamo esaminato attentamente non in maniera polemica ma per cercare di capire quali fossero le motivazioni, se è soltanto il fatto di risparmiare due dirigenze credo che ci sia qualcosa di molto più importante.

E vorrei concludere questa cosa dicendo, pensiamoci bene, perché i ragazzi non sono numeri e per lavorare bene non si può avere una scuola superiore a 1.200 quando noi sappiamo già che fatica facciamo a lavorare bene in un istituto che ha 800 ragazzi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo ora alla scuola secondaria di primo grado Angelini, e parla Costantino Leonardi, insegnante. Prego.

PROF. COSTANTINO LEONARDI

Grazie signor Presidente del Consiglio Comunale, signor Sindaco e Assessori. Mi rivolgo a tutti i Consiglieri Comunali con una premessa. Per fortuna, parafrasando Manzoni, il dimensionamento voluto dall'Assessore Faldini pare che il buon senso abbia convinto per quest'anno non s'ha da fare. Credo che sia una buona premessa per poter dialogare nei prossimi anni, ma spero che così come voluto e impostato possa essere messo in discussione totalmente; una nuova politica scolastica forse serve, assieme cerchiamo nei nostri diversi ruoli, l'istituzione e le forze politiche che in essa sono rappresentate, le componenti della scuola, cerchiamo di contribuire per determinare per Pavia una politica formativa che punti all'eccellenza.

Leggo, visto che il compito ci è stato detto di farlo, la delibera che all'unanimità il mio Collegio Docenti ha approvato. Sulla proposta non ripeto cose già dette, nel metodo c'è stata una furbata, quella di mandare alle scuole venerdì alle ore 12 l'invito a far pervenire al Comune entro martedì alle ore 9 l'assenso o il dissenso rispetto alla proposta. Voi tutti sapete che in democrazia i dirigenti per convocare gli organi collegiali hanno 5 giorni di tempo previsti dai regolamenti scolastici. Mi dite per favore, caro Assessore Faldini, come è possibile dal venerdì al martedì? Non sono 5 giorni lavorativi, c'è il sabato e la domenica e le scuole sono chiuse, sia



i circoli che le scuole medie. Ciò premesso, il nostro Collegio Docenti ritiene di fare le seguenti considerazioni pure per il futuro.

La prima. Non sempre la proposta tiene conto della territorialità, perché verrebbe naturale pensare che una scuola come la Angelini, che confina Mirabello con San Genesio, potesse rivolgersi a San Genesio, alla scuola media di San Genesio per farla sua; del resto già qualche utente di San Genesio arriva in Via Simonetta che è un pezzo della scuola media Angelini. La verticalità, gli omnicomprensivi vanno bene per Varzi, vanno bene per Vidigulfo - mi rivolgo alla Lega, al popolo padano - ma non vanno bene per una città padana, Pavia capoluogo, dove la programmazione per ordine di scuola ha un suo ruolo, di elevare il prodotto formativo. La scuola elementare così com'è funziona e bene, benissimo, la scuola media così com'è funziona bene, benissimo, tra di noi c'è competitività, non siete voi i teorici della competitività. La competitività punta all'eccellenza, come docenti i nostri POF cerchiamo di impostarli finalizzati al miglioramento della formazione dei ragazzi pavesi e vengono nelle scuole di Pavia anche dai paesi limitrofi: Cura, Albuzzano, i paesi vicini arrivano al Vallone. Quel calcolo che guarda alla scuola Angelini come scuola del quartiere Vallone è sbagliato, è un pezzo il Vallone, ma non è solo il Vallone, c'è tutto Mirabello che viene alla Angelini, c'è - ripeto - San Genesio che viene alla Angelini.

Una domanda, ragionateci voi da un punto di vista istituzionale. Ma questa operazione al Comune di Pavia che cosa faceva risparmiare? Zero euro. Uccideva l'attuale scuola per far risparmiare al Comune zero euro, l'unica cosa che risparmiava era lo Stato e la Gelmini: due dirigenti, due segretari, 5 collaboratori amministrativi. Credo che il buon senso vi abbia fatto tornare indietro, ne prendo atto, do merito all'Assessore, al Sindaco Cattaneo e alla sua Giunta e alle forze politiche di aver fatto marcia indietro.

PRESIDENTE

Grazie. Luciano Aruga, genitore, sempre della Angelini. Prego.

SIG. LUCIANO ARUGA

Buonasera Presidente. Buonasera... Si sente? Bene. Proprio vicino alla bocca, chiedo scusa.

Buonasera Presidente, buonasera signor Sindaco, Assessore Faldini. Vorrei fare una piccola premessa prima di parlare ovviamente a titolo non personale ma ovviamente per quanto riguarda i genitori della scuola Angelini, è quello di ringraziarla, ringraziarla perché finalmente a titolo personale sono riuscito a cominciare a capire nei 25 minuti del suo intervento che cosa è il problema e di che cosa stiamo parlando, cioè lei ha cercato in questi 25 minuti di poter dire quelle cose che noi non sapevamo, non eravamo a conoscenza, e che come già detto, non voglio qua ripetermi, è venuto fuori dai giornali piuttosto che dal "passa parola". Quindi mi sembra importante questo doverlo rimarcare perché finalmente c'è la possibilità di poter almeno essere consultati, avere una nostra opinione, potere - perché no? - dare un contributo.

E quindi conseguentemente vorrei poi enunciare quello che sono poi i punti che a livello di genitori della Angelini erano venuti fuori e che sono i seguenti.

I genitori sono sinceramente disorientati da questo progetto di verticalizzazione e non sono stati informati adeguatamente; i tempi ristretti per dare un'opinione sono stati troppo brevi, gli insegnanti che sono i veri attori e i loro dirigenti sono stati poco o nulla coinvolti. Il numero degli allievi nei 5 plessi nuovi (1.000, 1.200) ci preoccupa perché potrebbe essere una possibilità di discontinuità formativa piuttosto che una diminuzione di qualità dell'offerta

formativa, nonché l'interruzione di progettualità aggiuntive, per esempio la Angelini ha un corso di spagnolo che è sede di certificazione DELE, più un progetto qualità e merito che praticamente è l'unica scuola di Pavia che ha questo diciamo questo piccolo discorso aggiuntivo.

Quindi chiediamo di poter capire se questo progetto sia un miglioramento per l'offerta formativa di Pavia o meno e poter contribuire dando il nostro contributo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Adesso abbiamo terminato con questo intervento per quanto riguarda appunto i rappresentanti della scuola e passiamo adesso ai rappresentanti sindacali. Cominciamo con la CGIL, con Torre.

TORRE – RAPPRESENTANTE CGIL

Buonasera a tutti. Io pongo un intervento tecnico, 4 problemi che ovviamente si traducono in altrettante domande.

Punto primo, i dati numerici da cui non si può prescindere. La situazione attuale vede 7 istituzioni scolastiche quasi correttamente dimensionate anche se 3 circoli sfondano il tetto di 900 alunni, uno, il secondo circolo, appare sottodimensionato di 14 unità, siamo a meno del 3% di sfioramento, eppure si propongono istituzioni scolastiche tutte sovradimensionate arrivando anche a 370 alunni in più.

PRESIDENTE

Per favore!

TORRE – RAPPRESENTANTE CGIL

Siamo al 41% in più. Se si vuole rientrare nella norma si potrebbe risolvere il problema (guardate, è assolutamente soltanto un esempio) spostando per esempio il plesso di Torre d'Isola dal primo circolo al secondo circolo e tutto rientrerebbe correttamente nei parametri, a meno che non si ritenga che in prospettiva ci sia da attendersi una forte diminuzione della popolazione scolastica pavese, prospettiva francamente poco credibile e sicuramente poco auspicabile.

Punto secondo. Perché perdere dei posti di lavoro? Non è soltanto un problema sindacale, è un problema anche di qualità del servizio all'utenza. Perdere due posti di dirigente e due posti di direttore dei servizi generali e amministrativi, e non importa che i titolari potranno poi essere ricollocati in Pavia, siamo sicuramente contenti di questo, ma significa sicuramente depauperare la scuola pavese senza possibilità probabilmente di recupero, senza contare i posti di assistente amministrativo e collaboratore scolastico probabilmente persi, e su questo punto vorremmo rassicurazioni dal momento che le scuole sono in questo senso già in una situazione difficile, noi lo vediamo tutti i giorni.

Ricordo che i collaboratori scolastici, bidelli per intenderci, sono incaricati non solo delle pulizie ma anche della vigilanza nel periodo precedente e successivo alle lezioni; sarebbe poi assurdo se il servizio che venisse a mancare dovesse essere poi sopperito da personale alle dipendenze del Comune. Anche da questo punto di vista il piano avrebbe senso solo nella prospettiva di una forte diminuzione di utenti della scuola pavese.



Punto 3. Si devono creare due nuove scuole medie, solo per capirci chiamiamole scuola media Teodorico e scuola media Boezio così non facciamo torto a nessuno. Attualmente Boezio e Teodorico non esistono giuridicamente. Si determinerà sicuramente un balletto di insegnanti, i docenti della Casorati non hanno alcuna priorità per il trasferimento nella scuola media Teodorico, analoga situazione per i docenti della Angelini nei riguardi della Boezio. Ad esempio un docente della Leonardo o della Angelini che volesse chiedere il trasferimento verso la scuola media Teodorico è equiparato ai docenti della Casorati, prevale chi ha più punti senza alcuna priorità. Tra l'altro non è assolutamente detto che a chiedere il trasferimento verso la media Teodorico siano quelli che attualmente vi insegnano.

Analoga situazione per il personale ATA. Il contratto sulla mobilità non ammette – per così dire – correttivi locali, è un contratto nazionale e così dobbiamo tenerlo.

Punto 4. E il balletto di studenti? Perché ci sarà anche questo presumibilmente. Un alunno che frequenta la Casorati, succursale Teodorico, è giuridicamente iscritto alla Casorati, se i genitori non volessero iscriverlo alla nuova scuola media Teodorico perché ad esempio non condividono il nuovo piano dell'offerta formativa per motivi comunque loro cosa succede? Nel caso gli alunni in questa situazione fossero tanti il Consiglio di Istituto della Casorati dovrebbe espellerne – scusate il termine – alcuni. Sulla base di quali criteri? Perché l'anno precedente hanno per esempio frequentato la succursale Teodorico? Vorremmo sostenere che giuridicamente un alunno è vincolato a un edificio? Ritengo molto problematico per un Consiglio di Istituto deliberare in tale senso.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo adesso alla CISL, la Sig.ra Maga. Prego.

MAGA – RAPPRESENTANTE CISL

Buonasera. Ringrazio dell'opportunità di poter esprimere la propria opinione, innanzitutto però, senza voler apparire polemica, sono costretta a dire che non accetto che la scuola venga definita come un istituto strutturalmente resistente ai cambiamenti, non accetto il sentir dire che la reazione è stata quella di riflesso condizionato. Io non credo che il personale della scuola, che i docenti, che i genitori e che gli studenti siano come il cane di Pavlov che davanti al cambiamento per reazione automatica resistono, io credo invece che bisogna dire che la componente scolastica, docenti e genitori, hanno visto consegnare il piano il giorno 23 settembre, giovedì, ne sono venuti a conoscenza il giorno 24 settembre, venerdì, e la disposizione della lettera accompagnatoria diceva che entro il martedì mattina, 28, successivo, si sarebbero dovuti esprimere. Quindi credo che parlare di eccessiva velocità nella consultazione non sia fuori posto.

Così come, permettetemi, io non accetto di sentir definire anacronistici gli interventi di persone che hanno disciplinatamente aspettato in piedi il loro turno per parlare e che hanno preparato l'intervento sul presupposto di un piano che era stato loro portato a conoscenza. Abbiamo fatto quello che potevamo con gli strumenti che avevamo, e io credo che il lavoro di ciascuno vada rispettato. Noi rispettiamo quello dell'Assessore, io credo che l'Assessore debba rispettare il nostro.

Per entrare nel vivo della questione, noi ci troviamo di fronte ad un epocale cambiamento che ci appare eccessivo. I numeri dati dall'Assessorato permettono non soltanto 5 istituzioni da 1.100 a 1.300 ma addirittura 6 istituzioni con 990 e 7 istituzioni mantenute con

848, quindi perfettamente nella norma tra i 500 e i 900. Io non sono del parere che le leggi dello Stato siano né interpretabili né opinabili, tanto più che se mi si dice che la legge dello Stato prescrive che debbano essere almeno 500 non comprendo perché la stessa legge dello Stato che fissa il tetto a 900 non debba altrettanto essere rispettata. Quindi se c'è un rispetto all'ingiù ci deve essere anche un rispetto all'insù, questo è fondamentale.

Quello che mi appare poi bizzarro è questa insistenza sulla verticalizzazione. Per chi è persona di scuola e chi si diletta di leggere la verticalizzazione è sorta come attuazione della legge Berlinguer, una legge voluta dal Ministro Berlinguer che componeva il primo ciclo di 7 anni, e quindi si passava dalla scuola attuale primaria e scuola secondaria di primo grado ad un unico ciclo di 7 anni. Il Ministro Moratti ha eliminato questa possibilità, non a caso ha posto un freno agli istituti verticalizzati, perché erano privi di senso, con l'istituzione e la realizzazione ancora della scuola primaria e dei 3 anni di scuola secondaria di primo grado. Aggiungerò che il nostro primo istituto comprensivo fu quello di Santa Maria della Versa ed ebbe un significato, perché una cosa è dire nella periferia laddove c'è un'unica scelta formativa ha un senso verticalizzare e riunire un'utenza spesso dispersa, tutt'altro senso in un Comune come Pavia che per fortuna ha una molteplicità di offerta formativa a cui l'utenza può accedere senza briglie e senza obblighi di rimanere vincolati ad un verticalizzato.

Un'ultima osservazione permettetemela. Io ho appreso con estremo piacere, e l'ho considerato un atto di estrema democrazia, l'idea di spostare di un anno il piano, ma sia ben chiaro che l'idea di spostare di un anno, un anno solo il piano, non può essere (scusatemi, io sono pavese, uso un'espressine tipica) il classico "menavia" per far calmare le acque, io sono molto chiara e poco diplomatica. Questo anno deve servire a confrontarci, deve servire a dar voce a tutte le componenti coinvolte e soprattutto a tutta la cittadinanza, perché io credo che la democrazia non vada predicata ma vada praticata.

PRESIDENTE

Grazie. Andiamo avanti con la UIL, Verde.

VERDE – RAPPRESENTANTE UIL

Buonasera a tutti. Apprezziamo l'impegno della amministrazione comunale di costituire istituti comprensivi considerato che tal tipo di istituto è più interessante per le famiglie che trovano una proposta formativa per i ragazzi che va dai 3 ai 14 anni, vale a dire per tutto il percorso della scuola di base, inoltre è funzionale da un punto di vista didattico perché la continuità educativa è facilitata dalla presenza di un unico dirigente scolastico e di un Collegio Docenti unitario.

Nel merito del piano non possiamo non rilevare che il numero di alunni previsti, 1218 per la zona centro, 1.045 per la zona ovest, 1.166 per la zona nord-ovest, 1241 per la zona est, 1218 per la zona nord per essere precisi, è ben al di sopra del limite richiesto dalla legge che prevede per un funzionamento ottimale un numero di alunni compreso tra 500 e 900.

Per quanto attiene poi i posti di lavoro, la soppressione di due istituzioni scolastiche comporta che due dirigenti scolastici e due segretari, oggi chiamati direttori amministrativi, dovranno cambiare scuola andando a ricoprire due delle attuali 16 istituzioni scolastiche in provincia di Pavia prive di dirigenti scolastici titolari, analogamente per i direttori amministrativi per i quali risultano scoperti 11 posti. Un aspetto critico inoltre è che al tourbillon di insegnanti che purtroppo ancora si verifica all'inizio di ogni anno scolastico si

potrebbe aggiungere un ulteriore spostamento di insegnanti, con ciò mettendo in discussione la continuità didattica.

Dobbiamo infine invitare l'amministrazione.. Ha già probabilmente visto la relazione dell'Assessore presa in considerazione. Dobbiamo infine invitare l'amministrazione comunale ad ascoltare la voce del mondo della scuola, a confrontarsi e a discutere con questo mondo per trovare i punti di incontro e sinergie che consentano di dare stabilità ai servizi scolastici della città riducendo al minimo possibile i disagi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prima di passare la parola ai Consiglieri voglio ringraziare tutti i cittadini che hanno partecipato, i vari rappresentanti, però permettetemi anche di dire che è da quando io sono Presidente che succedono solo queste cose, che il pubblico possa parlare in un Consiglio Comunale. Io penso che la democrazia dovuta da questo Consiglio Comunale sia enorme, che non ci sia mai stata in questa città, e quindi questo penso che possa dire apertamente. Per cui è la prima volta che i cittadini possono parlare, non si è mai verificata una cosa del genere. Grazie anche naturalmente alla richiesta dell'opposizione, perché voglio essere il Presidente di tutti.

CONSIGLIERE

L'abbiamo chiesto noi, l'abbiamo chiesto.

PRESIDENTE

Grazie anche alla richiesta dell'opposizione.

(Entra il Consigliere Vigna Vincenzo. Presenti n. 37)

CONSIGLIERE

No, l'abbiamo chiesto noi.

PRESIDENTE

Però permettetemi adesso di chiedere ai Consiglieri, vista l'enorme lista di interventi allora io chiedo ai Consiglieri, do ancora 10 minuti di tempo per potersi iscrivere dopo di che io chiudo gli interventi. Quindi 10 minuti a partire da questo momento dopo di che io rendo chiusi gli interventi.

Prego Ottini.

CONSIGLIERE OTTINI

Grazie Presidente. Intanto volevo invitare i tanti cittadini e insegnanti convenuti di resistere ancora un poco perché alla fine della discussione ci saranno le votazioni sugli Ordini del Giorno che poi diciamo che daranno l'effettivo esito di questo Consiglio Comunale, Consiglio Comunale che ci tengo a ribadirlo, visto che stasera ho sentito molti ringraziamenti nei confronti dell'Assessore, si tiene solo ed esclusivamente perché le forze di opposizione, Partito Democratico e gruppo di Democrazia e Solidarietà lo hanno richiesto, altrimenti questo Consiglio Comunale non ci sarebbe stato, questa possibilità di discutere in aula un tema così importante come quello del dimensionamento scolastico non ci sarebbe stato, e i motivi che ci